

Geometricità dell'assenza invalidabile

Ombre carnivore, ricaricabili,
mai sazie del loro secolo tardo,
con i loro vaneggiamenti blindati
tumulano il labbro inverso

e già livido

della rena settembrina.

Sorgive, acque boreali

profumano di avveramenti serafici

le atmosfere rapite, dimenticate,

sorvolando gli accessi putridi

delle invernate ragioni.

In questo covo intenso

di losche misture e partiture

e di muggii umani sempre più magri

si denudano i pensieri stopposi

delle gemelle adultere, prepotenti,

davanti ai moti fanciulleschi dell'infamia

ben concepiti da tentacoli seriali

mentre a inumidirsi di polvere e di sangue

sono le implose speranze dei poveri.

Oh, ingenuità fatali! Ottenebrate disuguaglià.

Come sciami paralleli di inoppugnabili lacrime

si proiettano con il guizzo indeciftrato della folgore

nei profanati alveoli dei sottodimensionati cuori

per dare voce e respiro

a questa frazione di tempi sigillati, l'ultima,

cacciatrice e preda della sua figlia più fedele:

l'iper lustrata catastrofe.

(19/09/2024)